

# Paco Taibo II: «Voterò a sinistra Il Messico mandi a casa i corrotti»

Lo scrittore si schiera con Obrador in testa nei sondaggi per le elezioni di domani: può battere il neoliberalismo

di Leonardo Sacchetti / Città del Messico

**A POCHI GIORNI** dal voto per la scelta del nuovo presidente del Messico, i sondaggi sembrano tutti concordare su un dato: l'ex sindaco di Città del Messico, Andrés Manuel Lopez Obrador, candidato per il Partito della Rivoluzione Democratica (Prd, cen-

tro sinistra), è in testa, a un passo dal diventare l'ultimo, per tempo, politico della sinistra latinoamericana ad arrivare al potere, fino alla residenza presidenziale de Los Pinos. Per capire come si è svolta questa lunghissima campagna elettorale e per delineare il carattere e il progetto politico di Amlo (com'è chiamato in Messico Lopez Obrador), abbiamo sentito lo scrittore messicano Paco Ignacio Taibo II, rintanato in Spagna per

preparare il festival del romanzo poliziesco «Semana Negra» di Gijón.

**Allora, Paco Taibo: è arrivato il momento per un presidente messicano di sinistra?**

«Amlo è il rappresentante di una sinistra moderata i cui obiettivi sociali sono imprescindibili. Ma quella di Lopez Obrador è anche una sinistra capace di bloccare il delirio neoliberista del Pri e del Pan».

**Proprio del Pan e dell'attuale presidente Fox, qual è il tuo giudizio in campo economico e sociale?**

«Questi ultimi sei anni sono stati il proseguimento del disastro economico precedente, il ritorno del clero conservatore nell'influenza-

re la politica nazionale. Un'influenza che possiamo definire: conservatorismo sociologico, con una sterminata lista di promesse mai mantenute».

**Quanto potrebbe cambiare il Messico l'arrivo di Lopez Obrador alla presidenza?**

«Potrebbe rappresentare l'occasione per definire un modello di sviluppo non neoliberista, con un netto cambiamento dei rapporti del Messico verso il resto dell'America Latina. E poi una vittoria di Amlo potrebbe permettere la soluzione delle tante questioni di giustizia sociale che sono state lasciate aperte nel Paese, piegato com'è da una corruzione mai giudicata, quasi amnistiata in tutti questi anni in cui i ladri, arrivati al potere, salvavano i politici corrotti».

**In questi mesi, in Messico si è fatto un gran parlare della divisione tra la sinistra incarnata dal Prd e quella zapatista. Dopo il voto di domenica prossima possiamo aspettarci una sorta di riunificazione?**

«No, credo che tale divisione au-

menterà. Ognuna di queste sinistre assumerà il proprio spazio politico, lasciando scoperta una grossa fetta della sinistra del Prd che non si sente identificata né con Amlo né con gli zapatisti».

**Dalla destra giudicano Amlo una sorta di Hugo Chavez messicano. Che ne pensa?**

«Lo hanno accostato a Chavez e anche al brasiliano Lula. Non so: solo il tempo lo potrà dire».

**Passiamo alla letteratura. Chi voterà il detective Hector Belascoaran Shyne, protagonista di tanti suoi romanzi?**

«Per López Obrador, senza dubbi ma anche senza eccessiva alliegria, senza troppe speranze per un cambiamento profondo. Però sì: con convinzione e con molta rabbia verso gli altri politici. Insomma: voterà per Amlo per mandare a casa i politici del Pan e del Pri».

**L'ultima domanda è legata al suo ultimo libro: la biografia di Pancho Villa (che verrà tradotta in italiano da Marco Tropea). Cosa combinerebbe il generale Villa in questo**



Lo scrittore Paco Ignacio Taibo II

**Messico contemporaneo? Voterebbe o preferirebbe non abbandonare il fucile?**

«Dovrete leggere il libro, cari

mici. Io, dopo aver scritto una biografia di mille pagine, ho perso qualsiasi capacità di sintesi...».

## MESSICO

Massacro di studenti arrestato ex presidente

### CITTÀ DEL MESSICO

A 37 anni dalla sua realizzazione e a 48 ore dalle elezioni generali in Messico, la drammatica vicenda del cosiddetto Massacro di Tlatelolco ai danni di centinaia di studenti a Città del Messico è ritornata d'attualità con l'arresto per privazione illegale della libertà firmato contro l'ex presidente Luis Echeverría. Nonostante il gran numero di vittime la procura ha deciso di agire nei confronti di Echeverría per il caso specifico della scomparsa di un giovane, Hector Jaramillo. Ma potrà presto aggiungersi anche il reato ben più grave di genocidio. Il 2 ottobre 1968, a pochi giorni dall'apertura dei Giochi olimpici di Città del Messico, reparti speciali dell'esercito e della polizia aprirono il fuoco all'impazzata contro una manifestazione pacifica di studenti, uccidendo secondo dati ufficiali circa 300 e ferendone altri 700. Una strage prima negata, poi ridimensionata, infine parzialmente ammessa dall'allora presidente Gustavo Díaz Ordaz, ma mai del tutto chiarita. Per il massacro la Procura ha continuato a raccogliere prove per incriminare Echeverría, all'epoca ministro dell'Interno e, successivamente, capo dello Stato. Per lui sono previsti gli arresti domiciliari per ragioni di età e di salute.

## Ora Bush ha paura di perdere un altro alleato

America Latina, le urne stanno cambiando faccia al «giardino di casa»

di Maurizio Chierici

**DOMANI IL MESSICO** vota il nuovo presidente, scelta che può cambiare la geografica politica latino americana. Se sul giardino di casa dovesse sventolare una bandiera rosso-rosa la solitudine potrebbe trasformare alleanze e politica della Casa Bianca. Wall Street sembra rassegnata ma non rinuncia alla speranza. Rassegnata che Lopez Obrador, 53 anni, ex governatore di Città del Messico di ventisei anni con la sua sinistra rivoluzionaria sciogliendo la devozione che la destra di Fox ha recitato senza veli: quell'appiattirsi sulla politica della Casa Bianca con appena qualche ritrosia a proposito del muro lungo 3180 chilometri, sogno regaliano resuscitato da Bush figlio per contenere l'emigrazione clandestina. 500 mila messicani ogni anno attraversano il Rio Grande metà con le carte a posto; metà rischia la vita pur di diventare cicanos, sempre braccia senza diritti ma l'illusione di una

vita normale sembra a portata di mano. Gli Usa si difendono militarizzando il confine e non è tutto: stanno dando via libera a rangiers volontari organizzati nella caccia ai clandestini. A dispetto della sigla del Partito Democratico Rivoluzionario, André Manuel Lopez Obrador (nell'incanto popolare, Amlo) non promette traumi. Il suo movimento ripiega su un nome consolatorio: Per il Bene di Tutti. E la semplicità dello slogan che distribuisce alle piazze raccoglie l'entusiasmo di chi si era rassegnato a non votare: «Non mentire, non rubare, non tradire». Per capire com'è ridotto il Messico, la giaculatoria sembra un'esplosione. E l'astensione che tre anni fa aveva superato il 58,32%, si sta riducendo a favore di Amlo. Contadini senza contratto, minatori con vita da anime morte, taxisti abusivi (23 mila maggiolini verdi solo nella capitale) e indignanti mescolati agli scioperi di ragazzi disoccupati e intellet-



Una manifestazione elettorale in Messico. Foto di Victor R. Caivano/Agf

tuali vergognosi del disfacimento dello stato, insomma, più di metà del Paese fa sapere di voler credere per l'ultima volta alle ultime promesse. Ecco che Lopez Obrador guida con 5 punti di vantaggio, previsioni fragili fino all'ultimo minuto, proprio perché i grandi capitali fino all'ultimo minuto non si daranno pace anche se Wall Street annuncia un futuro senza traumi: Amlo al potere non cambierà i buoni rapporti tra i due Paesi. Gli investitori non devo-

no temere. Ma la speranza che la destra di Felipe Calderon continui l'obbedienza di Fox allungando di altri 6 anni il governo di destra del Pan, è tutt'altro che trascurata. Cascate selvagge di spot: nessun Paese al mondo ha mai speso tanto per la propaganda elettorale. Per convincere 71 milioni di elettori, i partiti messicani hanno versato 52 milioni di dollari in nelle più importanti catene televisive, Tv Azteca e Televisa mentre il governo Fox sotto la voce misteriosa di «comuni-

cazione elettorale» mette a bilancio 1 miliardo e 200 milioni di dollari. Cinque mesi fa mentre la campagna si stava accendendo, il presidente Fox ha sbadatamente firmato una legge («letta in fretta, mancando il tempo») con la quale si attribuisce a Televisa il quasi monopolio delle sequenze radio Tv. Non solo Televisa gli è vicina politicamente, ma fra i soci figura una bella signora, regina della birra, da poco sposata all'ambasciatore Usa, texano,

compagno di scuola e di partito di Bush. Quasi una storia dell'ex Italia di Gasparri-Berlusconi. Una certa parte dei 20761 annunci tv e dei 108 867 ritorni radiofonici trascura i programmi preferendo gli insulti. E l'insulto degli insulti è la trasformazione di Lopez Obrador in Chavez. La destra non si arrende alla censura del comitato elettorale, non cancella e insiste fino allo scadere della campagna nell'impastare le parole di pace di

Amlo con «le promesse di guerra» di Chavez ormai spaventasseri di ogni campagna presidenziale del continente. Appare nei montaggi televisivi mentre distribuisce «armi al popolo, invitandolo ad attaccare gli Usa». Voce di sottofondo ammonisce: «volete che il Messico torni in guerra contro gli Usa?».

A questo punto i discorsi pratici di Lopez Obrador impegnati a programmare «contratti regolari ai lavoratori dipendenti», distribuire energia, far leva su educazione e sanità pubblica ed assicurare «una giustizia imparziale e non ripiegata sui notabili di turno»; questa concretezza, lascia spazio agli insulti di risposta. Destra fascista al guinzaglio dei grandi capitali nazionali e internazionali. Il contrattacco coinvolge il cognato scomodo di Calderon. Quand'era ministro dell'energia del governo Fox, questo avvocato di 44 anni, sconosciuto fino a un anno fa, fa le prove di come può governare un presidente: assegna al cognato appalti miliardari dribblando le normali procedure, ma il cognato esagera nell'impunità. Non denuncia il guadagno di milioni di dollari e taglia le gambe alla campagna presidenziale di Calderon.

Corruzione, abuso di potere, evasione fiscale. In un lampo Lopez Orador riguadagna la testa nei sondaggi. Borsa e grandi imprese cominciano a rassegnarsi anche se i giochi di prestigio delle elezioni messicane imprevvisano strane sorprese.

1 - continua

**l'Unità**  
**Abbonamenti '06**

<b>12 mesi</b>	7gg/Italia	296 euro
	6gg/Italia	254 euro
	7gg/estero	1.150 euro
	Internet	132 euro
<b>6 mesi</b>	7gg/Italia	153 euro
	6gg/Italia	131 euro
	7gg/estero	581 euro
	Internet	66 euro

Postale consegna giornaliera a domicilio  
Coupon tagliando per il ritiro della copia in edicola  
Versamento sul C/C postale n° 48407035 intestato a Nuova Iniziativa Editoriale Spa, Via Benaglia, 25 - 00153 - Roma  
Bonifico bancario sul C/C bancario n° 22096 della BNL, Ag. Roma-Corso ABI 1005 - CAB 03240 - CIN U (dall'estero Cod. Swift:BNLITRR)  
Carta di credito Visa o Mastercard (seguendo le indicazioni sul sito [www.unita.it](http://www.unita.it))  
Importante inserire nella causale se si tratta di abbonamento per consegna a domicilio per posta, coupon o internet.

per informazioni sugli abbonamenti

**Servizio clienti Sereid via Carolina Romani, 56  
20091 Bresso (MI) - Tel. 02/66505065  
fax: 02/66505712 dal lunedì al venerdì, ore 9-14  
abbonamenti@unita.it.**

Per la pubblicità su **l'Unità** **PK** publicit&press

MILANO, via G. Carducci 29, Tel. 02.244.24611  
TORINO, via Marengo 32, Tel. 011.6665211  
ALESSANDRIA, via Cavour 50, Tel. 0131.445522  
AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424  
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011  
BARI, via Amendola 168/5, Tel. 080.5485111  
BIELLA, via Colombo 4, Tel. 015.6353508  
BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626  
BOLOGNA, via del Borgo 101/A, Tel. 051.4210955  
CAGLIARI, via Caprera 9, Tel. 070.8500801  
CASALE MONF., via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154  
CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311  
CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129  
COSENZA, via Montesanto 39, Tel. 0984.72527  
CUNEO, c.so Gioiotti 21bis, Tel. 0171.609122  
FIRENZE, via Don Mirzoni 46, Tel. 055.561192-573668

FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6821553  
GENOVA, via G. Casaregis 12, Tel. 010.53070.1  
GOZZANO, via Cervino 13, Tel. 0322.913839  
IMPERIA, via Alfieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373  
LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0832.314185  
MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11  
NOVARA, via Cavour 17, Tel. 0321.393023  
PADOVA, via Meritana 6, Tel. 049.8734711  
PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511  
REGGIO E., via Brigata Reggio 32, Tel. 0522.368511  
REGGIO C., via Diana 3, Tel. 0965.24478-9  
ROMA, via Barberini 86, Tel. 06.4200891  
SANREMO, via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556  
SAVONA, p.zza Marconi 3/5, Tel. 019.814887-811182  
SIRACUSA, via Teracati 39, Tel. 0931.412131  
VERCELLI, via Balbo 2, Tel. 0161.211795

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00

Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.58.557.395

Tariffe base + Iva: 5,62 Euro a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

È morto il compagno **GIANNI PASSERINI**

storico dirigente del Consiglio dei delegati e della cellula del Pci del policlinico. Un abbraccio ai figli, alle sorelle e ai nipoti. I compagni della Cgil del policlinico e dell'Università. I funerali oggi 1° luglio alle ore 10,00 presso la chiesa S. Francesco di Sales in via Alessandrino 581 a Roma

Il GRUPPO ALTRO e Nadja Perilli annunciano la morte di **LUCIANA BERGAMINI**

grande compagna e amica di tutti noi che lavorammo e realizzammo con lei.

Dopo una vita intensa ed impegnata il 30 giugno ha lasciato il mondo che tanto amava il compagno

**EMILIO OTTAVI**  
Le figlie ed i nipoti lo annunciano ai compagni, agli amici.

Per Necrologie Adesioni Anniversari **PK** publicit&press

Lunedì-Venerdì ore 9,00 - 13,00  
14,00 - 18,00

Sabato solo per adesioni rivolgersi ai numeri  
06/69548238 - 011/6665258